

sua guerra, fuor che in quelle, che egli fosse per avere contro di Tolommeo re d'Egitto. Demetrio riconciliatosi co' Rodii, fa lor dono prima di partire di tutte le macchine da lui impiegate nell'assedio. Essi le vendettero poscia, e il denaro ricavato servì in parte a formare il colosso di cui si è parlato per l'innanzi.

Ristabilita la pace in Rodi, gli abitanti si applicano alla navigazione ed al commercio, che li rendono sovrani del mare, e il più ricco popolo di tutta la Grecia. Godevano i Rodii da molti anni di questa pace, quando un tremuoto abbattè (224) il famoso loro colosso senza risparmiare nè le private abitazioni, nè i pubblici edifizii. I Rodii mandano ambasciatori presso tutt'i popoli vicini ad implorare il loro soccorso, e tale disastro grazie alla liberalità di tutti questi principi si converte a vantaggio dei Rodii, i quali in poco tempo si ripristinano in uno stato picchè mai opulento.

Sei o sett'anni dopo, i Bizantini obbligati di pagare ai Galli un annuo tributo di ottanta talenti, si avvisano di mettere un'imposta su tutte le mercatanzie che passano per lo stretto di Bizanzio (217). I Rodii non credono di dover comportare siffatto inciampo al loro commercio, e dichiarano ai Bizantini la guerra. Prusia II. re di Bitinia si unisce ad essi; Attalo ed Acheo seguono le parti dei Bizantini. Cavare, re dei Galli della Tracia, se ne fa mediatore. Le due fazioni consentono alla pace. Rodi intraprende di procurarla ad Attalo I. re di Pergamo suo alleato. Filippo di Macedonia avendo invaso le terre di questo principe, fa metter fuoco alla flotta de' Rodii per impedir loro di soccorrere il proprio amico. I Rodii armano contro di Filippo. Una battaglia navale combattuta presso l'isola di Lade (203) in faccia a Mileto riesce vantaggiosa al re di Macedonia. Ma l'anno seguente (202) egli è pienamente sconfitto all'altura dell'isola di Chio dalle flotte combinate di Attalo e dei Rodii. Al ritorno da questa vittoria, i Rodii e que' di Pergamo rinnovano la loro alleanza con Atene. Frattanto siccome Filippo non cessava mai di inquietare le città greche che ricusavano di dichiararsi per lui contro i Romani, i Rodii che aveano fatto alleanza colla repubblica, spediscono ambasciatori a Roma (200)